



Quando i confini ingannano

→ **TRACCIA DI PREGHIERA** ←

XXVI Domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Marco (9,38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui saranno i **confini**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di riflettere sui diversi modi con cui si giunge a **definire dei confini**.

Primo punto

I discepoli sono entusiasti del loro **cammino alla sequela di Gesù**. Sentono l'importanza di custodirlo e di valorizzarlo. Comprendono che tutto questo richiede vigilanza, disciplina, verifica, rispetto della sequela, **criteri per l'appartenenza**.

Tutto ciò viene, profondamente, sollecitato quando si imbattono in uno che compie del bene **nel nome di Gesù**, pur non facendo parte del loro gruppo. In tutti i modi, vorrebbero impedirglielo. Ne parlano con Gesù e nelle loro parole trapela tutta **la passione per l'esperienza di comunità** che stanno vivendo. Gesù li ascolta con attenzione e, con gran sconcerto di tutti, prende le parti di quell'uomo sconosciuto.

Si va così delineando, progressivamente, una divergenza tra il modo in cui i discepoli vivono la loro appartenenza e la modalità seguita da Gesù per **estendere i confini** del suo annuncio. I discepoli, con fierezza, difendono la dimensione comunitaria che li accomuna, distinguendo tra loro e chi non ne fa parte.

Gesù li invita ad **andare oltre** una visione che usa paletti e confini ed a riconoscere la presenza del bene, anche al di fuori del **proprio gruppo di appartenenza**. Con il suo "*chi non è contro di noi è per noi*", mette al centro l'azione della grazia che opera anche in modi inattesi e **fuori dalla logica dei confini** e delle delimitazioni.

Quali sono i confini che tendi a definire per il tuo cammino? In che modo puoi **lanciare lo sguardo oltre** quelli del tuo gruppo e delle tue idee?

Come puoi **imparare a vedere il bene** che si manifesta anche fuori da quelli che sono i tuoi confini personali e comunitari?

Secondo punto

Gesù invita i discepoli a **spostare l'attenzione** su ciò che davvero fa la differenza per un'appartenenza profonda: non i confini istituzionali o comunitari, né tantomeno le sicurezze personali, ma la relazione autentica con lui, con il "suo nome". **La sfida decisiva** è la cura del mondo interiore.

Questa **attenzione profonda all'interiorità** è il fondamento per un orientamento autentico nella complessità della vita. È proprio nella relazione personale con lui che nasce e si va consolidando quel processo di purificazione e discernimento continuo che Gesù descrive attraverso **la sua insistenza sui "tagli" radicali**.

Questo "tagliare" permette così di **rimuovere gli ostacoli** (gli "scandali") che impediscono di ascoltare e comprendere la realtà e di poter discernere, **avendo come riferimento il bene comune**. Senza questa cura del mondo interiore, si rischia di cadere nelle semplificazioni, nelle ricette facili, nella costruzione di steccati, perdendo di vista **il dinamismo e la ricchezza del Regno di Dio**.

Quali pratiche o abitudini ti aiutano a prenderti cura del tuo mondo interiore? Quando ti sei reso conto di **aver bisogno di fare un "taglio"** nella tua vita per essere più fedele a te stesso e a Dio? C'è un aspetto della tua vita da cui dovresti prendere le distanze per crescere spiritualmente?

Terzo punto

Nell'interazione con i discepoli, Gesù fa emergere la **tensione feconda tra l'interiorità personale e l'azione nel mondo**. La cura del mondo interiore mette in atto un cammino di profonda trasformazione spirituale, capace di generare un servizio agli altri, autentico e vitale, per la persona e il suo bene.

Nella prospettiva di Gesù, **il servizio** non è visto solo come un'attività sociale o caritativa, ma è il fiume in piena che scaturisce da chi ha gustato e interiorizzato il suo **annuncio di speranza**, entrando nella **gratuità del suo amore**, prima sperimentato e poi donato.

